



Indice

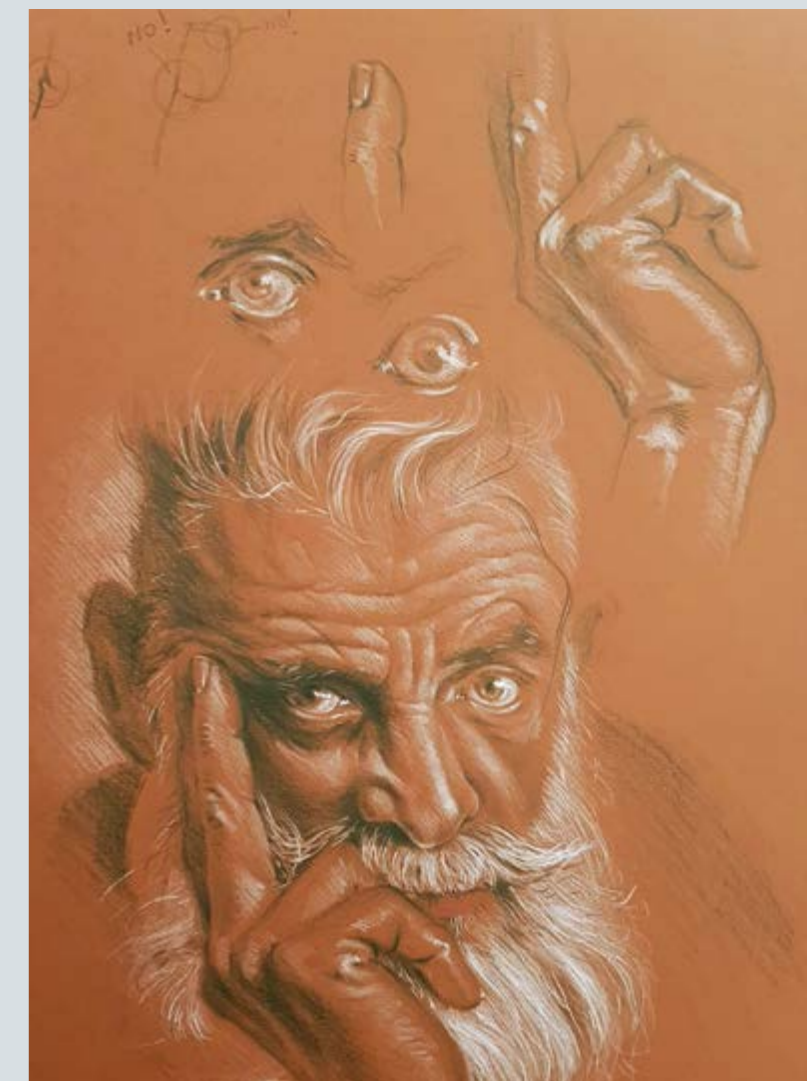
Introduzione: il ritratto di un'emozione

- 8 **Supporto e tecniche**
- 8 Carta
- 10 Matite colorate
- 12 Carboncino, fusaggine e pastelli
- 13 **Conservazione ed esposizione**
- 14 **Definire una palette**



- 16 **Elementi del volto**
- 16 Occhi
- 18 Naso
- 20 Bocca
- 21 Schemi di costruzione del volto
- 22 **Un ritratto step by step**
- 26 **Che cosa comunica un ritratto**
- 29 **Espressione e posa**
- 39 **La capigliatura e la barba**

- 50 **La luce**
- 54 **Le mani**
- 60 **Abbigliamento e oggetti accessori**
- 66 **La collocazione nel foglio**
- 70 **Le età dell'uomo**
- 78 **Le emozioni**
- 84 **Dettagli che raccontano storie**



elementi del volto

Schemi di costruzione del volto

Nella costruzione del volto bisogna sempre considerare che gli elementi che lo compongono, occhi, naso e bocca, sono disposti secondo un allineamento preciso, basato sul parallelismo tra occhi (considerata la linea che congiunge gli angoli interni), narici e rima boccale, che sono a loro volta perpendicolari rispetto all'asse del volto, che passa per il centro della fronte, per la punta del naso e per il centro delle labbra. Il tutto si traduce in uno schema "a croce" ben visibile in posizione frontale e che va ricercato, con l'ovvia distorsione prospettica che ne deriva, in posizione di tre quarti.

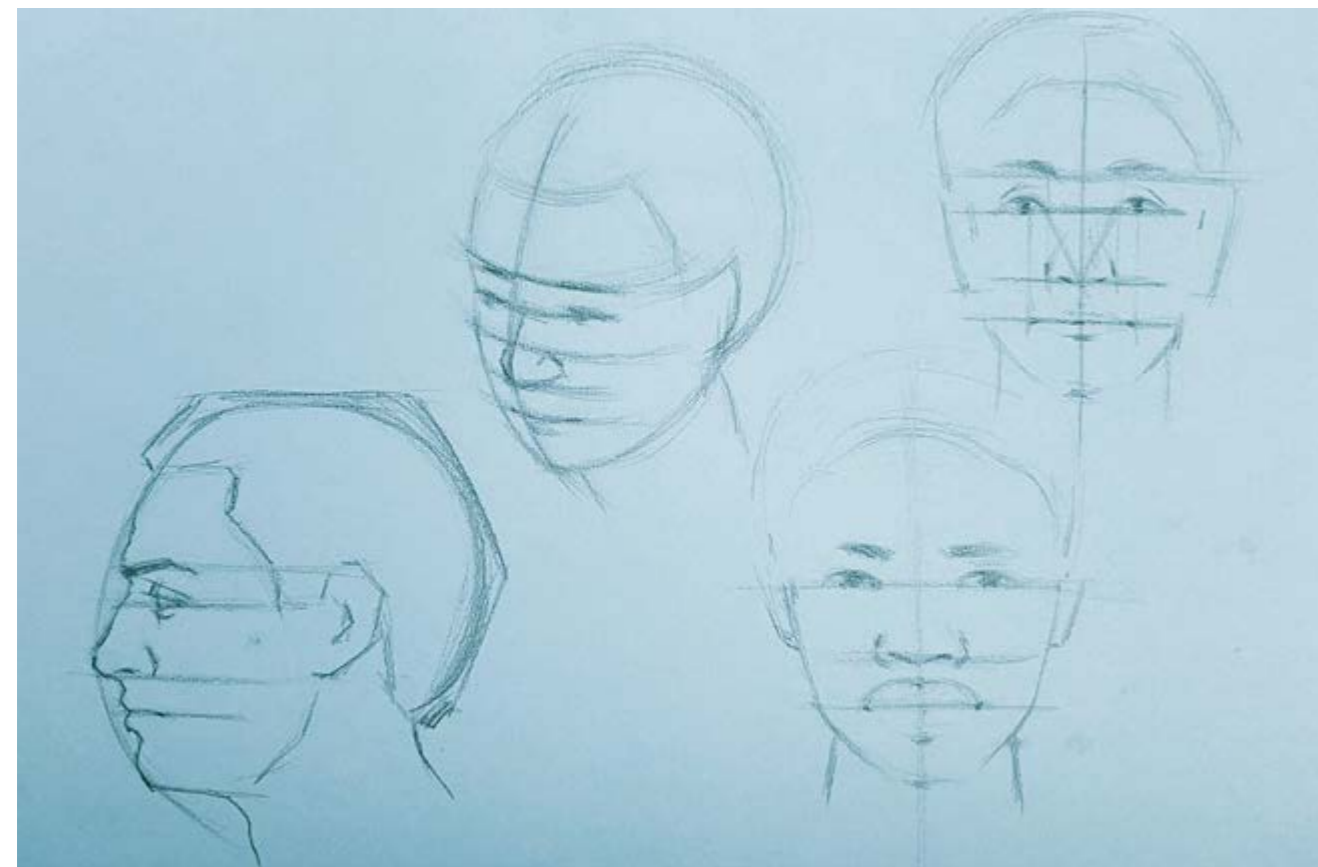
Nella mia pratica artistica non ho mai seguito gli schemi che propongono una divisione del volto per parti in relazione ai singoli elementi: le ritengo standar-

dizzazioni su modelli di "perfezione" non facilmente riscontrabili nella realtà, come la tanto decantata simmetria del volto. Ogni viso è diverso dall'altro, perciò meglio allenare lo spirito d'osservazione e l'occhio a cogliere le proporzioni peculiari del singolo soggetto. Personalmente, e lo vedrete nelle numerose fasi intermedie di realizzazione

immagini tratte dal carnet delle mie lezioni di ritratto che riportano semplici schemi di costruzione dei soggetti affrontati. In questo caso ho fatto notare agli allievi la perpendicolarità tra l'asse di simmetria e le direttrici di occhi, naso e bocca.



L'asse del viso e le perpendicolari di occhi, naso e bocca, in posizione frontale, di tre quarti e di profilo.

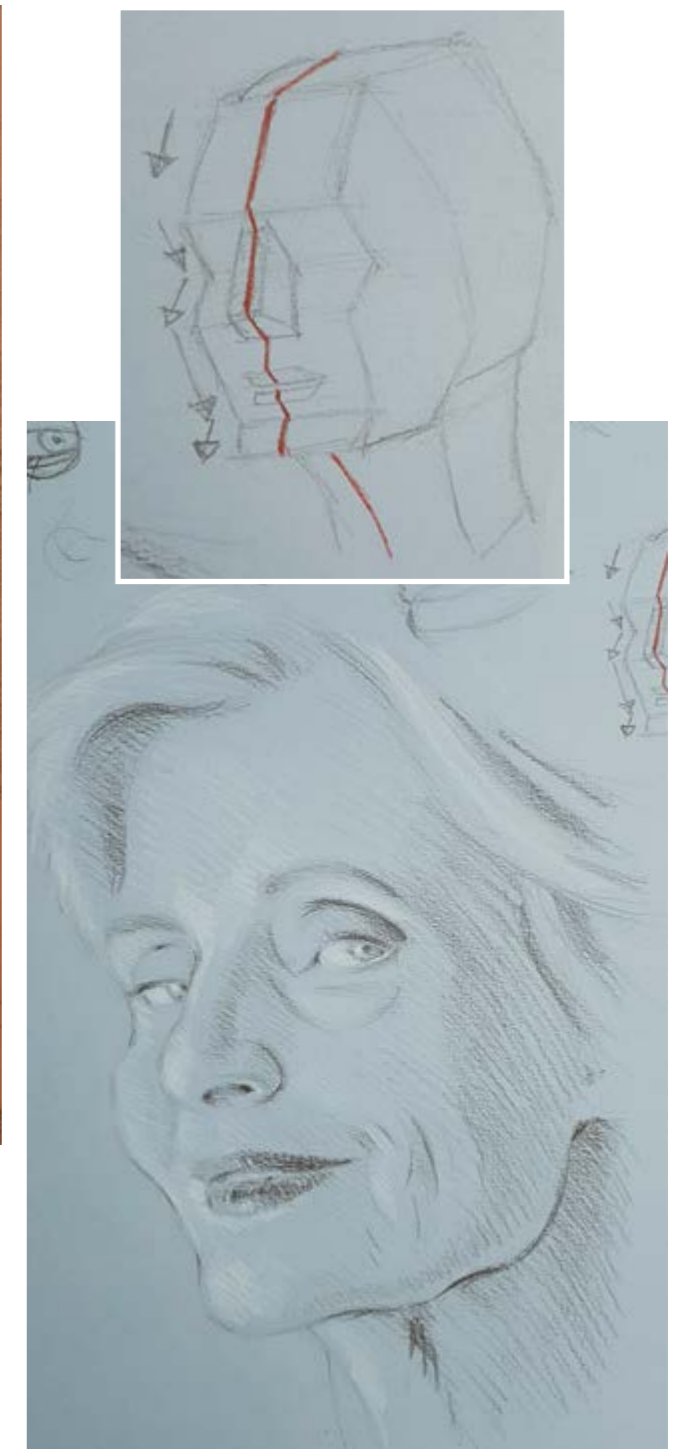
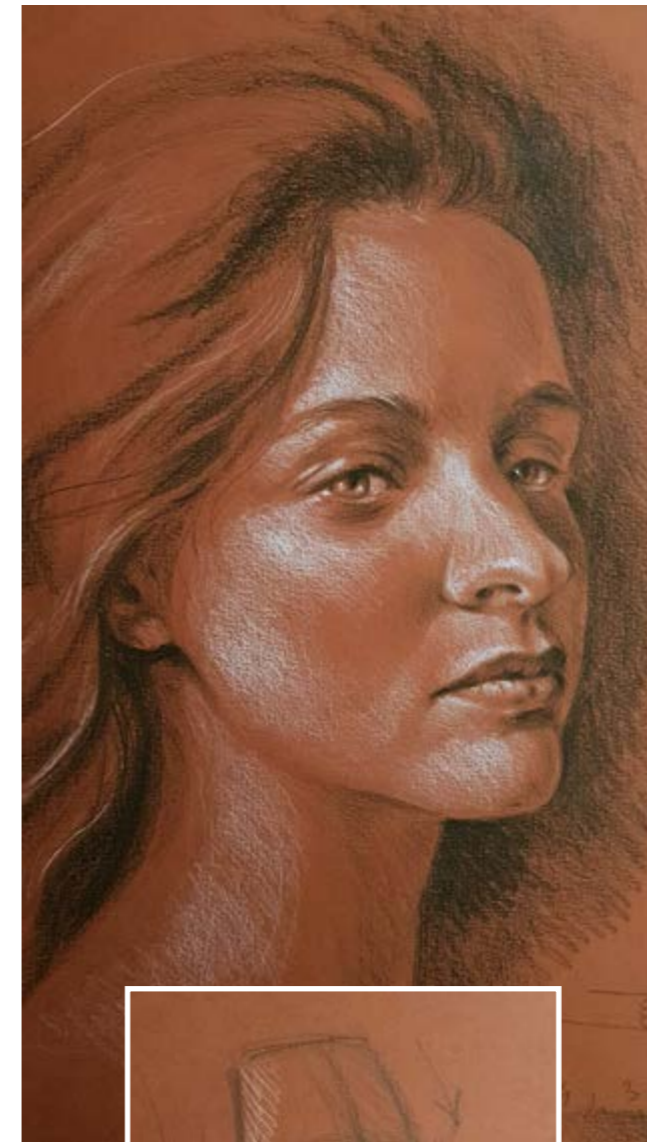


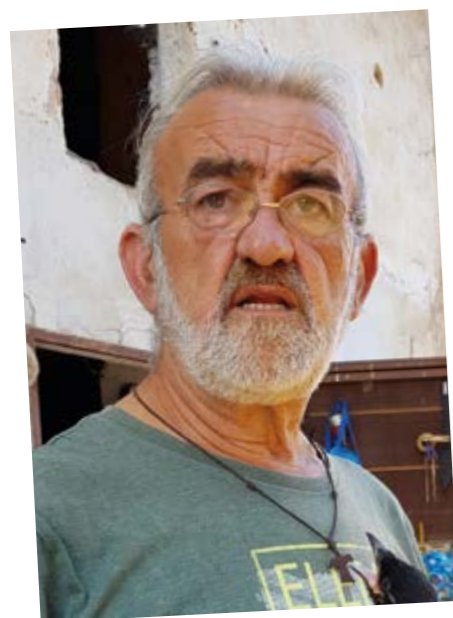
elementi del volto

delle opere presentate in questo libro, non parto mai dal disegno del contorno del viso e lo sconsiglio ai miei allievi. Mi sembrerebbe di navigare a vista, senza punti di riferimento. Preferisco procedere con una sorta di accrescimento radiale, dall'interno verso l'esterno, seguendo quest'ordine: occhi, naso, bocca, contorno del viso. I miei occhi

costruiscono una rete di riferimenti tra i singoli elementi, che mi è più semplice tessere partendo dal piccolo verso il grande. Mi piace pensare che sia un metodo ispirato alla natura, come l'accrescimento di un tessuto biologico o di una colonia di microalghe. Ma è semplicemente il mio personale modus operandi.

In queste immagini ho evidenziato la distorsione prospettica dello schema a croce nella veduta di tre quarti. Le frecce riportano l'orientamento dei piani facciali e facilitano l'allievo nella comprensione del chiaroscuro.



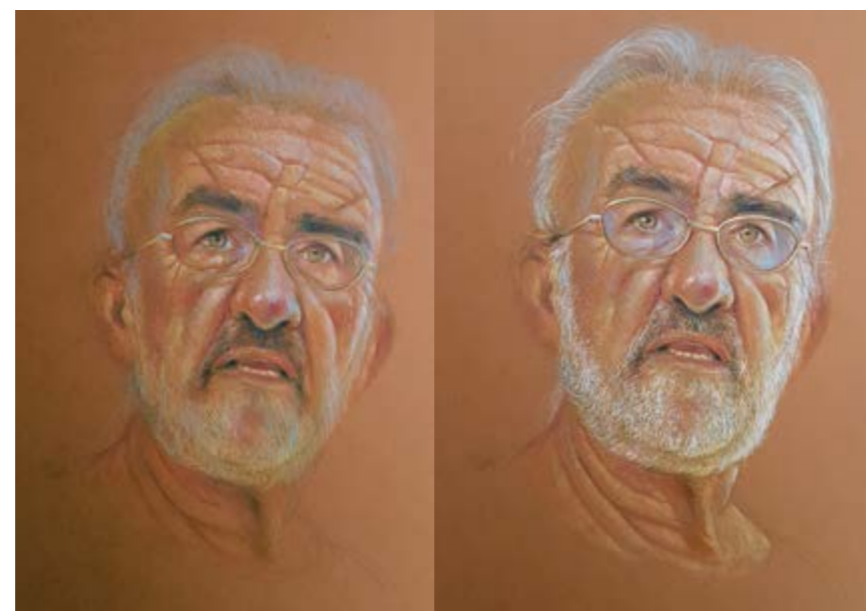


Traccio l'abbozzo del viso col colore terra d'ombra, accennando appena la traccia degli occhiali. Con lo stesso colore inizio a chiaroscurare delineando le zone d'ombra e le rughe più profonde. Col colore albicocca stendo i chiari, scontorno le altre rughe, per cui sfrutto il colore della carta e il colore di base della barba; con un grigio chiaro stendo la base dei capelli. Queste stesure non sono compatte in modo da far trasparire il colore di fondo. Delineo la massa della dentatura inferiore, evitando di lavorare dente per dente.

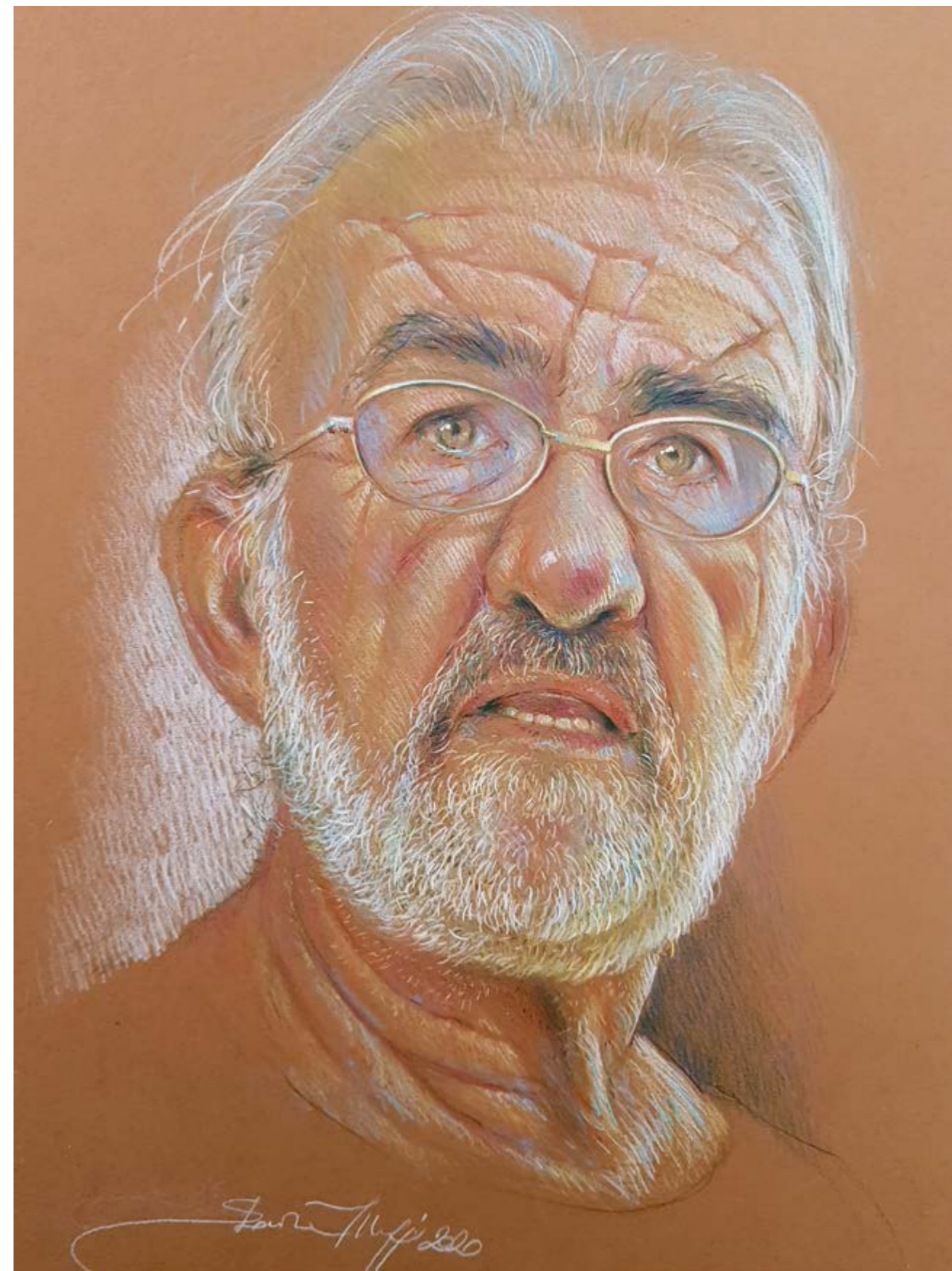
ELEMENTI PITTORICI

Un mio caro amico rappresentato in questo ritratto è un soggetto molto pittorico: barba bianca, sopracciglia folte e scure, viso solcato da rughe e occhiali da artista intellettuale. È colto mentre parla e rivolge lo sguardo altrove, in una posa che suggerisce l'ampiezza dei suoi interessi.

La carta scura mi è sembrata una scelta obbligata per far risaltare i toni chiari di barba e capelli.



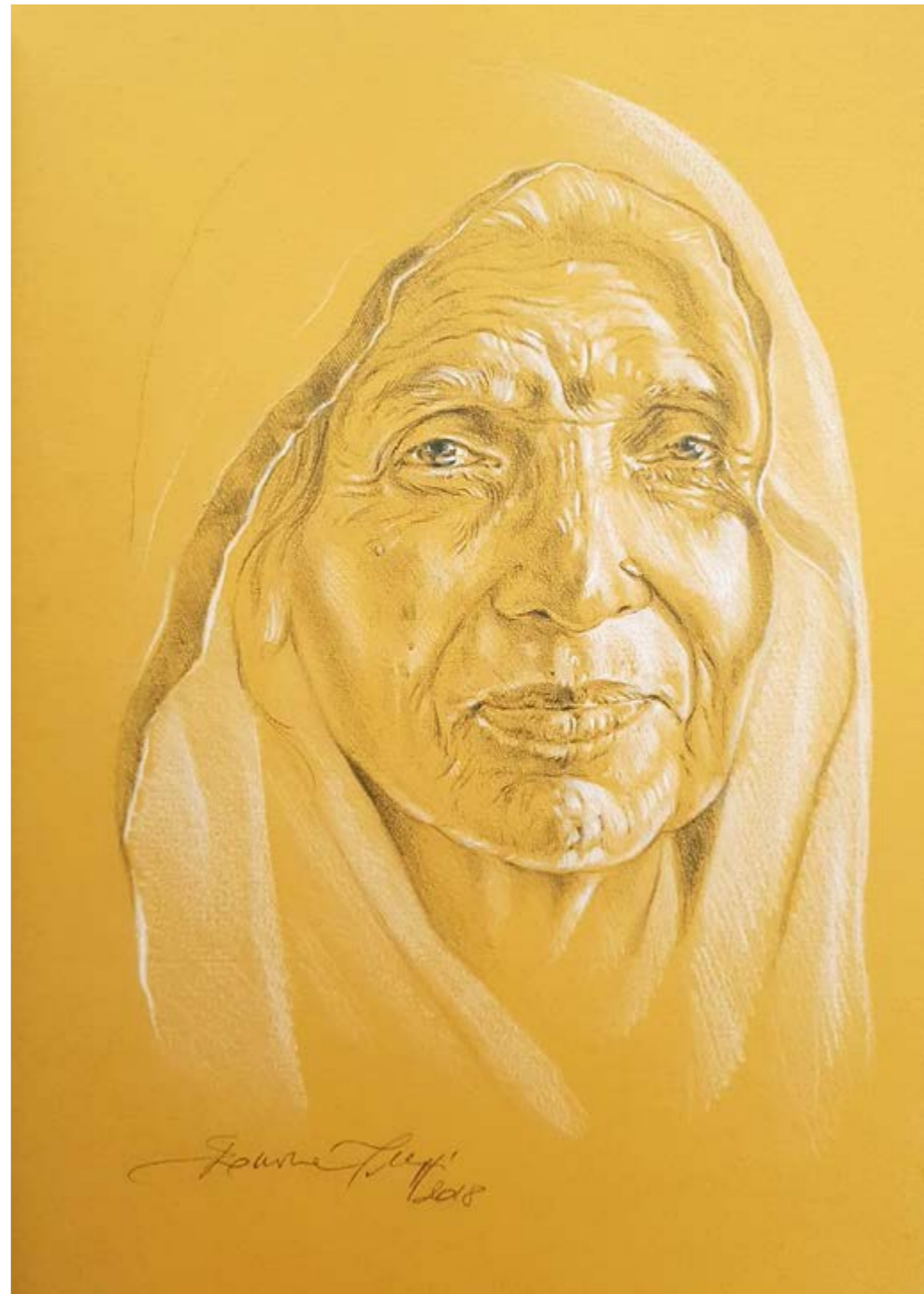
Gradualmente intensifico sia i chiari che gli scuri. Lascio leggermente più scura l'attaccatura dei capelli sulla fronte e comincio a suggerire il movimento delle ciocche. Disegno gli occhiali tracciando il riflesso delle parti metalliche. Rendo con cura l'ombra portata dalla palpebra sugli occhi, in modo da dare profondità allo sguardo. Quando il volume della barba è impostato comincio a riportare i singoli peli, facendo attenzione a riproporne correttamente il verso di crescita. Lavoro con colori chiari ma anche con sottili tratti scuri per suggerire la sovrapposizione dei peli. Realizzo il riflesso delle lenti degli occhiali con una leggera velatura grigio azzurra, che estendo anche alla tempia sinistra. Gli scuri più intensi non sono realizzati col nero, ma con blu e verde scuri e viola. Anche per i peli e capelli non ho usato il bianco, ma celeste pallido, crema e verde lime. Le piccole porzioni di fondo servono a evidenziare l'orecchio e a delineare per negativo il profilo delle spalle.



Abbigliamento e oggetti accessori

Abbigliamento e accessori sono tra gli elementi secondari che un artista può usare per aiutare la narrazione e ne deve fare buon uso. Infatti, possono essere molto utili per raccontarci il soggetto, il suo status sociale, la personalità riservata o esuberante, la vanità, l'amore per l'opulenza e così via. Possono essere portatori di messaggi simbolici legati al soggetto, che si dipanano tra le pieghe di un tessuto o nell'intreccio di un monile. Ma possono anche essere scelti per puro valore formale, perseguendo una non trascurabile finalità compositiva ed estetica, o per semplice capriccio del committente. Quel che conta è che non sovrastino il soggetto rubandogli la scena: stiamo dipingendo il ritratto di una persona o del suo trench? Anche nei casi di un tessuto o di un accessorio importante, riprodotti in modo da poterne apprezzare la ricchezza, qualche accorgimento deve ristabilire gli equilibri: la posa del viso, la tensione di una mano, un'esecuzione leggermente meno accurata rispetto a quella della persona.

Il sari di questo ritratto è un elemento irrinunciabile, che racconta molto del soggetto. Il profilo scuro lungo l'orlo del tessuto sembra accarezzare il volto e la sua ombra si proietta morbidamente sulla guancia destra. L'opera è realizzata su cartoncino Canson Colorline leather, utilizzando terra d'ombra, crema e bianco.



Come da mia consuetudine ho iniziato il disegno del volto dagli elementi centrali, occhi, naso e bocca, per poi delineare il contorno del viso.



Ho realizzato un accurato chiaroscuro di base con la terra d'ombra e il celeste pallido, definendo in modo dettagliato i volumi. In questo modo le stesure successive sono quasi esclusivamente semplici velature di colore.



IL FOULARD AZZURRO
Un accessorio può raccontarci molto e, in questo caso, ci racconta di un viaggio in Medio Oriente, durante il quale la bella ragazza ritratta ha coperto i suoi capelli con un foulard colorato. Ho realizzato questo dipinto su carta Canson Colorline dark grey con matite Supracolor e qualche tocco finale con Luminance, entrambe prodotte da Caran d'Ache. Per l'incarnato ho usato l'antica tecnica del verdaccio, descritta già da Cennino Cennini nel XIV secolo per l'affresco. Consiste nell'applicare una velatura verde di base che, restando visibile in trasparenza, determina l'intonazione della pelle conferendo una resa molto naturale.



Sia la mano che il foulard sono definiti, compresa la trama colorata. Procedo quindi con la stesura uniforme di una velatura di verde caldo su tutto l'incarnato, compresi le labbra e, molto leggera, gli occhi.



Di seguito continuo con altri colori, tra cui rosso veneziano, albicocca, carminio scuro, azzurro lavanda, viola, verde scuro, blu notte, crema, ecc. Non ho usato né bianco per i chiari né nero per gli scuri. Applico il colore con un fitto tratteggio, che negli anni è diventato la mia cifra stilistica e che preferisco rispetto alle campiture estremamente sfumate. In questo modo i colori si giustappongono e si intensificano a vicenda, dando un effetto molto bello. Il foulard è maggiormente rifinito nell'esecuzione per le parti più vicine agli occhi, fulcro della composizione, e più sfocato nel resto: in questo modo è presente nella composizione ma non la domina.



RACCONTI DAL MARE

In questo ritratto la conchiglia racconta di un grande amore per il mare, che è una delle passioni totalizzanti del ragazzino dipinto; in questo caso non è solo un oggetto, ma il mezzo che accende la fantasia e racconta le sue storie. Il gesto naturale di accostarla all'orecchio la fa vivere e rivela la natura onirica dell'attimo rappresentato. Se l'avessi rappresentata semplicemente su un tavolo o posata su una mano non avrebbe avuto la stessa forza evocativa. La direzione dello sguardo concorre alla riuscita dell'immagine e conduce l'attenzione dello spettatore verso l'oggetto chiave della rappresentazione.

Dopo la stesura del chiaroscuro in monocromo su tutta la composizione ho proseguito con gli altri colori per la resa dell'incarnato, senza questa volta utilizzare la tecnica del verdaccio. Questa modalità richiede una maggiore dimestichezza col colore nella scelta della giuste tonalità, in quanto non ci si avvale dell'effetto "paracadute" del verde, che spegne le tonalità troppo terrose.

Nell'immagine di dettaglio del viso è possibile constatare come in molti punti traspaia il colore della carta, oltretutto l'impiego di piccoli tocchi celesti e lavanda per illuminare lo sguardo. Il colore scuro dell'interno della bocca è ottenuto sovrapponendo al carminio tratti di verde e blu scuro. I colori sono accostati e giustapposti con la modalità del tratteggio e non sfumati, in modo che ciascuno mantenga il proprio timbro e si intensifichino l'un l'altro.

